



## ISTITUTO COMPrensIVO "D'AOSTA"

*Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)*

Ottaviano 02.09.2016

Documento Programmatico a.s. 2016 – 2017

Allegato al Documento d'Indirizzo per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deliberato l'anno scorso 2015.2016.

### DI TESORI E' PIENA LA TERRA *l'educazione come ricerca*

**Un documento plurimo e itinerante.** Il presente documento si inserisce nel quadro istituzionale definito dalla Legge 107/2015 e rientra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, redatto l'anno scorso, per dare continuità al progetto didattico dell'istituzione (Art. 1 commi 2 e 5). In questo contesto il documento programmatico, rappresenta il secondo momento del percorso curricolare che la nostra scuola ha iniziato, frutto di un impegno comune nel disegnare il profilo di una comunità attenta all'apprendimento,



inteso come strumento di cittadinanza e come educazione al pensiero. Esso, inoltre, si accompagna al documento già deliberato il 29 giugno 2016, intitolato "Il concetto di decrescita e l'azione della scuola" con il quale abbiamo inteso delineare una prospettiva di scuola ecosostenibile, attenta alle scelte ecologiche in un ambito di promozione della dialogicità della relazione educativa.

Infine il documento ha una natura itinerante e in progresso anche perché i concetti che espone saranno chiariti e approfonditi gradualmente e in proporzione all'elaborazione delle tre Unità di Apprendimento che si andranno a progettare e realizzare, in maniera da farlo diventare un'opera aperta e scritta secondo una finalità cooperativa e in divenire com'è di tutte le azioni veraci di pensiero.

Le note a piè di pagina, che potrebbero sembrare ovvie a chi conosce la tematica, sono riportate per uno scopo divulgativo, talché offra ai docenti lettori, anche riuniti in consigli di sezione o di classe, materiale di base per poter approfondire gli argomenti durante l'anno.

Le immagini, che corredano il testo di quest'anno, dedicate ai luoghi dell'incontro e della gioia, sono un omaggio ad una delle illustratrici italiane più note e più amate dal pubblico dei bambini, **Nicoletta Costa**, i cui libri sono stati già utilizzati negli anni scorsi (*Peter Pan* per esempio) e di cui si è scelto il racconto *Il cielo è di tutti* (testo di Rodari) nel presente documento programmatico. Il suo blog, che si consiglia vivamente di consultare, <http://www.nicolettacosta.it/>, è una fonte di suggerimenti e di informazioni, utilissimo per

tutti quei docenti, che, nell'ambito del lavoro e dei percorsi di quest'anno, volessero arricchire la propria didattica e aiutare gli alunni a vivere felicemente gli apprendimenti. Forse non si ricorderà il nome dell'artista, ma chi non ricorda le avventure di Giulio Coniglio, la nuvola Olga o la strega Teodora?

## I Parte Pedagogia dello spazio *la relazione costruisce i luoghi*

2

**Premessa.** La parte che segue si occuperà di tracciare un breve panorama della tematica e delle sue implicazioni pedagogiche e culturali. Inoltre offrirà all'analisi il ventaglio delle tre unità di apprendimento, sviluppando un discorso che sarà approfondito durante i focus group. Infine essa definisce le aree di impegno e annuncia le possibili sottotematiche da elaborare nella progettualità dei Consigli.



**1.1 Da dove partiamo.** La trattazione collettiva del tema pedagogico del *tempo*, durante l'anno scorso, è stata l'occasione per approfondire una delle forme ordinatrici della nostra esperienza e per proporre agli alunni di misurarsi con problemi e argomenti molto vicini alle loro esperienze: il senso dell'attesa educativa e dell'ascolto, la relazione virtuale, la risorsa internet.

Il tempo rende possibile la progettualità ed è lo sfondo su cui costruiamo l'educazione che

è sempre un cammino diacronico.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno le esperienze svolte, la ricchezza degli apprendimenti accumulati, lo sprigionarsi, durante i mesi di scuola, di tante idee e la costante e personale declinazione dell'idea di base nelle classi e fra i gruppi di docenti, saranno mantenute e caratterizzeranno il lavoro quotidiano che riprende, rinnova, approfondisce continuamente ciò che è stato pensato insieme altrove e in un altro tempo.

Nessuno dei temi toccati in questo scorcio d'anni, da quello della *Città del Noi*, a quello delle *Parole come Semi* a quello della *Fiducia educativa* a quello del *Viaggio*, per finire a quello sull'*educazione al tempo*, è stato abbandonato, costituendo volta per volta un elicoidale riflessione collettiva sul senso dell'insegnare e sulla bellezza dell'apprendere e così sarà anche in quest'anno, nel quale ancora più forti sono i legami fra le due dimensioni portanti del nostro conoscere e della nostra perenne esercitazione a vivere con gli altri: spazio e tempo.

Ciascun insegnante della nostra scuola sa per esperienza diretta e lo dovrà comunicare con il proprio esempio ai docenti nuovi, quanto sia ricco di significato e pieno di inesauribile gioia culturale l'aggiornamento continuo sulle tematiche che trattiamo, la voglia inesauribile di trovare nuovi modi di proporre agli alunni gli apprendimenti progettati sotto sempre nuove vesti e nuove prospettive quanto sia, infine, fraterno sviluppare insieme tanta creatività e vederla fiorire in un incastro continuo tra il già visitato e il non ancora esplorato. In fondo il tema del viaggio, per citare solo uno degli ultimi argomenti trattati, non è forse contraddistinto dal tempo

e dallo spazio e non si sostanzia della visione di realtà nuove e di nuovi modi di incontrare se stessi?

**1.2 Lo spazio rende umani.** Perché la nostra esperienza del mondo e degli altri sia piena abbiamo bisogno di uno spazio nel quale esprimerci, ma anche con cui confrontarci in quanto la nostra capacità di accrescere in noi l'umanità viene data anche da come modifichiamo gli spazi e da come ne siamo modificati.

Lo spazio non è quindi una quinta teatrale davanti alla quale svolgiamo la nostra parte, ma è il luogo umano del nostro vivere. Non sempre gli spazi sono **luoghi**, nel senso che conservano la specificità di essere progettati in funzione della comune vocazione relazionale, ma sono asettiche forme, create in funzione del consumo e quindi senza alcuna finalità di crescita e di autonomia, anzi costruiti appositamente per fare di noi automi commerciali, buoni a spendere e comprare, ma non certo ad amare, a con – vivere, a gioire di una presenza, a dialogare. Infatti i cosiddetti *non luoghi*, la cui definizione è stata resa celebre da Marc Augé<sup>1</sup>, sono gli spazi dov'è azzerata la possibilità autentica di socializzare, di costruire insieme forme simboliche di vita, di riconoscere la persistenza di legami tra di noi, ma anche tra i vivi e i morti.

Esiste in essi solo la compulsione a circolare, a commerciare, a consumare e le uniche possibilità di incontro sono legate ai bisogni individuali. I centri commerciali a cui spesso conducono i nostri desideri, le sale d'aspetto, i villaggi vacanza, spesso gli ospedali sono luoghi a bassa intensità collettiva nei quali perdiamo l'identità, viviamo una relazionalità avulsa dalla gioia intima di sostare con chi amiamo e da cui ci sentiamo riconosciuti. Negli spazi anonimi e indifferenziati perdiamo la consapevolezza delle comuni radici, marginalizzando e impoverendo il senso stesso dell'esercizio della memoria.

Talvolta il parossismo, che coinvolge le persone, diventa una specie di giostra senza fine in cui si è disposti a vendersi pur di farsi vedere, pur di dimostrare che si ha diritto ad una piccola parte di visibilità ed essere riconosciuti non serve tanto a stabilire chi si è nella verità di un rapporto, ma significa ricevere il consenso circa la nostra rappresentazione. Ciò conduce a conseguenze gravi e non sempre controllabili, in quanto il valore di verità dipende dal consenso altrui e la tendenza ad imitare gli altri, ad essere come gli altri non ha più governo, né limiti. Lo smarrimento interiore a cui si va incontro, in questa maniera, non è solo una condizione psicologica, ma è anche un disorientamento educativo nel pensare a se stessi e nel rendersi conto degli orizzonti di crescita che si riducono sempre di più: è come se non sapessimo più muoverci negli spazi dell'incontro autentico. Al contrario, l'approssimarsi all'altro con



<sup>1</sup> E' solo per l'onestà dovuta alla finalità di redigere un testo comprensibile e divulgativo, che cito due dei libri più conosciuti dell'antropologo; non me ne voglia chi ormai lo conosce come scrittore di culto. Il primo testo è: Augé Marc, *Non luoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità* ed. Elèuthera 2009 (ma il testo esce nel 1992); il secondo è Augé Marc, *Straniero a me stesso*, ed. Bollati Boringhieri 2011

l'atteggiamento di cura del rapporto e con la certezza che l'altro<sup>2</sup> è più vicino a noi di quanto noi siamo a noi stessi, rende le relazioni umane feconde e pacifiche, smonta e riduce a nulla i pensieri di prevaricazione, induce alla condivisione del poco o del molto che abbiamo, stabilisce una circolarità etica che promuove il benessere profondo dello spirito, non ci fa sentire stranieri e per così dire edifica luoghi di fraternità e di convivialità<sup>3</sup>.

**1.3 Educare ai luoghi.** Non c'è chi non si accorga di quanto questi temi siano importanti per le nostre generazioni infantili e giovanili. Spesso, attratti dal bisogno di fornire informazioni, di dare concetti, confondiamo il senso vero dell'apprendimento, diventando i sacerdoti di riti nozionistici e perdiamo di vista che apprendere è innanzitutto essere consapevoli di sé e imparare a vivere una profonda e gratificante relazione con ciò che entra in rapporto con noi e che ci offre il senso ultimo della nostra vita. L'apprendimento permette di collocare ciò che impariamo in un nostro personale cielo di significati, ispirandoci ai quali impariamo a convivere, ad apprezzare chi siamo e chi sono gli altri, ad edificare il pezzetto di storia che ci è



dato di vivere e, possibilmente, a migliorare il benessere che viene dall'incarnare la pienezza della nostra esistenza e il senso dei nostri anni, pochi o molti che siano.

Una maestra e uno scolaro che cosa sono se non due anime che intonano uno dei canti con cui la vita può essere vissuta?

Se i nostri bambini e i nostri ragazzi conoscono solo gli alfabeti spersonalizzanti della virtualità comunicativa, dello sciochezzaio consumista, della profonda e pervasiva piattezza relazionale lo dobbiamo anche alla nostra disattenta vigilanza nel costruire luoghi di dialogo nei quali ciascuno possa fare esperienza di

pensiero, di riflessione sul senso delle nostre scelte, di verifica della bontà delle strutture sociali che ci sono costruite addosso.

E' tutto qui lo scopo del cammino di quest'anno: tentare di restituire ai nostri alunni, secondo le capacità, i ritmi di apprendimento, lo stato di maturazione interiore un barlume dell'immenso appagamento derivante dalla configurazione collettiva di luoghi di incontro, di spazi per l'apprendimento e infine dalla intima certezza che la scuola ha il compito di insegnare ad usare le conoscenze, gli stili cognitivi e le competenze per fare bello e giusto il mondo che abitiamo.

**1.4 Spazi, luoghi, mondi: le infinite declinazioni del tema.** Se da questa prospettiva pedagogica generale e di orientamento culturale, passiamo ad una più didattica, scopriamo che il tema si coniuga con una variegata serie di argomenti collaterali ed affini, tali da approfondire la tematica, farne emergere gli aspetti, individuarne le categorie disciplinari e i collegamenti con

<sup>2</sup> Il *volto* dell'Altro direbbe il filosofo Emanuele Lévinas. L'Altro "venendomi incontro mi espelle dalla mia solitudine". E dice "tu non ucciderai". Il Volto nudo dell'Altro, che chiede unicamente di venire accolto, è la fonte stessa dell'Etica.

<sup>3</sup> *La relazione con l'altro è anteriore alla costituzione del mondo come mondo per me ed il suo essere è indipendente rispetto alla mia attività significatrice* in Ponzio A., *Soggetto e Alterità*. Da Lévinas a Lévinas, Adriatica, Bari 1989

gli infiniti ambiti di sapere. Già i concetti di spazio, luogo, mondo ci offrono la possibilità di declinare il tema guardandolo da punti di vista differenti.

Lo *spazio* ci rimanda ad una indefinitezza e a un contesto illimitato che ci sollecita ad analizzare il rapporto tra il limite e l'illimitato, sia nella sua accezione fisica, sia dal punto di vista etico e letterario. Lo *spazio* come estensione fisica e come presupposto dei rapporti definiti geometricamente ci fa entrare nei contesti delle forme, delle proprietà di carattere qualitativo, riguardanti la vicinanza, la lontananza, il finito, l'infinito in un succedersi di suggestioni poetiche, storiche e scientifiche nello stesso tempo. Il concetto di spazio racchiude significati ampi nel contesto naturalistico in relazione per esempio allo spazio interstellare a quello geometrico e astronomico, ma anche a quello antropologico e sociologico dei movimenti migratori e umani dei viaggi sentimentali e degli atlanti delle emozioni.

Il *luogo* invece ci accompagna verso l'idea di uno spazio abitato da un rapporto, uno spazio che ha raggiunto un certo significato e permette a chi lo abita di riconoscersi soggetto. Per i latini, come si sa, il *genius loci*, rappresentava il modo religioso con cui s'intendeva dare un'anima al luogo; ciascun luogo, in particolare il paesaggio naturale, era associato ad una divinità minore, uno spiritello, 'o munaciello meridionale, che tutelava come nume il luogo deputato al legame con l'uomo e forse ne rappresentava la forza creatrice e ne preservava la potenza e la grazia<sup>4</sup>.

Il *genius* latino è il simbolo della rivelazione, ma si richiama anche alla rappresentazione fisica, astronomica, geometrica di un insieme di punti, caratterizzati da una stessa condizione; il luogo è quindi l'agorà dei nostri rapporti e identifica la nostra storia e la nostra esperienza del reale. Perfino la Repubblica italiana, riconosce nella Costituzione, all'articolo 9, e quindi fra i dodici principi fondamentali, la valenza del luogo, accomunando, unica fra le costituzioni europee, il paesaggio e il patrimonio artistico e storico della Nazione in un sola azione di tutela; avvalorando in questo modo la profonda relazione storica e di bellezza tra natura e paesaggio.

Il *mondo* rappresenta lo scenario delle nostre azioni e delle interrelazioni con gli elementi fisici, chimici, naturali che ci circondano. Esso è per noi un'esperienza che arricchisce di volta in volta la nostra esistenza e ci permette di umanizzarci e di armonizzarci con il creato. Dagli Epicurei fino a noi esso è percepito come un insieme di frammenti oppure come totalità di ciò che esiste, in ogni caso rappresenta la sintesi della nostra relazione con ciò che ci circonda e a partire da essa la costruzione di un immaginario che ci aiuta ad orientarci e a cogliere il significato delle cose. Nel dialogo *Timeo* di Platone viene esposto il mito dell'origine del mondo e analizzato il rapporto tra il tempo e l'eternità, fra la materia primordiale e i suoi elementi, viene argomentato il rapporto fra un'anima del mondo e le anime umane e, infine, tra il fato, cieco destino delle nostre storie e provvidenza, visione fiduciosa del cammino. Così come a partire da Virgilio, passando per Agostino questi temi scorrono drammatici nelle narrazioni della religione cristiana e in particolare nel terribile e affascinante racconto di Genesi, in cui lo spirito di Dio, aleggiante sulle infinite solitudini delle acque e trae a sé, creandolo dal nulla, il frutto di un infinito desiderio di amicizia umana.

Se pensiamo alla natura e agli animali che la abitano ci rendiamo conto della profonda consonanza con un aspetto del mondo a cui siamo legati da vincoli ancestrali e consustanziali. Gli esseri viventi tutti ci impongono una concreta umiltà e sobrietà nel nostro orientarci e nella

<sup>4</sup> Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/genio>

valutazione della realtà che ci circonda in quanto essi ci dicono che siamo figli dello stesso anelito alla vita. I bambini sanno bene, dopo aver fatto esperienza di convivenza con un animaletto cosa può significare sentirsi uniti al tutto, parti di un organismo che respira insieme. Del resto le favole, le fiabe, i fumetti, il cinema, le arti figurative e musicali non fanno altro che attingere a questo comune e immanente sentire per raccontare il nostro desiderio di unità<sup>5</sup>.

**1.5. La pedagogia della ricerca si riflette nel tema dello spazio.** Il tema scelto esemplifica una delle dimensioni della pedagogia più note e diffuse, quella riferita alla **ricerca** e all'**esplorazione**. Per sua natura l'educazione, essendo un processo, si qualifica come ricerca, in quanto l'autonomia della persona e la sua collocazione etica nel mondo in cui vive, si definisce attraverso un percorso di scoperta, che a sua volta nasce dall'innata predisposizione dell'essere umano ad indagare, studiare (*studium > desiderio*) affinché possa trovare risposte o almeno orientarsi per un altro pezzo di strada da percorrere. Ora lo spazio, inteso come l'ambiente di vita dell'alunno, è il presupposto fondamentale della ricerca, perché



si ricerca in una dimensione diacronica, ma anche in una dimensione sincronica nella quale il soggetto misura la sua attività, acquisisce punti di riferimento, si confronta con la natura e i suoi abitanti e, infine, crea il suo mondo. L'arte di porsi domande, di interrogarsi, quando non cela la manifestazione di un potere dell'insegnante, è il sintomo più chiaro della *curiositas* che alberga nell'animo di tutti noi e in particolare in quello dei bambini. Chi si interroga pone le basi per la costruzione del sapere e lo fa unendo l'istinto della conoscenza con "il modo e la tonalità emotiva che accompagna le loro (*dei bambini n.d.r.*) future esplorazioni, il loro approccio al conoscere, alle sue enormi potenzialità e ai suoi inevitabili rischi"<sup>6</sup>.

Il processo di ricerca tuttavia non deve essere di tipo positivista, cioè legato a qualcuno che lo conduce e che imposta a priori l'andamento esplorativo, ma di tipo fenomenologico, cioè legato al seguire le tracce che l'apparire dell'oggetto di studio suggerisce al fine di riconoscere l'altro nella sua unicità.<sup>7</sup>

**1.5.1. La scuola come luogo dell'educazione.** In questo contesto si comprende facilmente il compito arduo che la scuola, intesa come comunità di ricerca e di educazione alla ricerca, si assume nei confronti degli alunni che la abitano e si capisce anche la serie problematica di nodi che bisogna sciogliere quando si confronta questo tipo di approccio con le difficoltà dei ragazzi ad essere autonomi e a caricarsi della singolarità del processo di ricerca.

<sup>5</sup> *La creazione stessa (...) nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione (...). Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto.* Paolo, *Romani* 8, 19 – 22

<sup>6</sup> Nigris Elisabetta, *Le domande che aiutano a capire*, Bruno Mondadori, Milano 2009, p.12

<sup>7</sup> Cfr. Mortari Luigina, *Cultura della ricerca e pedagogia*, Carocci, Roma, 2007

Bambini e ragazzi abituati ad ascoltare risposte prefabbricate, ad accettare passivamente ciò che è scritto nei libri, ad assumere come valore di verità lo sciocchezzaio delle comunicazioni pubblicitarie o la vacuità di quelle dei social avrà grandi difficoltà a sviluppare uno studio personale e di conseguenza gli sfuggirà l'intima gioia della ricerca e dell'esplorazione. Da questo punto di vista la letteratura poliziesca, considerata a torto di serie B, può aiutare molto i giovani studenti a comprendere il piacere che può dare un viaggio alla ricerca del mistero della conoscenza: diventare uno Sherlock del concetto, indagare nei meandri delle discipline, arguire da dati ed informazioni leggi, ritmi e consuetudini della natura è un piacere che si sta sempre più affievolendo e che bisogna rivalorizzare, anche attraverso la lettura pura e semplice di un libro giallo.

La scuola dunque ha un compito arduo da svolgere, quello di predisporre lo spazio della ricerca, organizzare il confronto, fornire occasioni di dialogo e di ricerca cooperativa. Lo può fare in mille modi e non solo allestendo laboratori e biblioteche digitali, siti di apprendimento, ma anche riorganizzando il modo di fare lezione. Alla lezione frontale, necessaria per l'alfabetizzazione all'argomento o per la predisposizione degli strumenti, abbinare sempre la ricerca documentale, sfruttare le moderne tecniche della *flipped classroom*<sup>8</sup>, che già alcuni dei nostri docenti stanno realizzando con apprezzabili risultati, o dell'apprendimento fra pari e in particolare utilizzare quella particolare forma di didattica cooperativa che è il cooperative learning<sup>9</sup>.

**1.6 Il titolo: *Di tesori è piena la terra.*** Al fine di veicolare la ricchezza delle riflessioni e l'infinita serie di richiami e di echi che il tema ci offre, abbiamo bisogno di sintetizzare in uno slogan breve e immediatamente percepibile dagli alunni i significati educativi, che ci apprestiamo ad elaborare.

Così siamo ricorsi all'immagine della *terra*, che da sola evoca gli ambiti disciplinari e scientifici la cui immagine ci riporta facilmente ai contesti ecologici e naturalistici, che tanto attraggono i bambini e i ragazzi. La terra è l'ambiente in cui possiamo conoscere la realtà e leggerla alla luce dei mutamenti sociali in atto, delle innovazioni tecnologiche.

Tuttavia il solo nome *terra* non fornisce la globalità del nostro percorso, che sarà innanzitutto educativo e quindi tenderà ad elaborare conoscenze intradisciplinari, a sollecitare operatività, a sviluppare competenze. Inoltre quel solo nome potrebbe dare adito ad un atteggiamento che non dobbiamo incoraggiare, legato ai pregiudizi negativi sull'inquinamento e ad una certa enfasi distruttiva a cui siamo ormai abituati. Perciò riteniamo sia necessario aprire la mente dei ragazzi ad uno sguardo nuovo ed ottimista sulle cose e, in genere, sulla realtà naturale che sperimentano, sollecitandoli ad un pensiero positivo e ad uno sguardo legato alla speculazione problematica. Per questo il richiamo ai *tesori*, di cui è piena la terra, intende sollecitare gli alunni alla *ricerca* di cose belle, all'*esplorazione* di misteri nascosti o poco conosciuti a cui la nostra stessa esistenza è legata e che spesso ci permettono di migliorare il nostro benessere. *Tesori* quindi non solo nel senso di elementi, oggetti, luoghi da scoprire, ma anche di strumenti,

<sup>8</sup> Cfr per una prima alfabetizzazione di base il link [http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/AE\\_flipped.pdf](http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/AE_flipped.pdf)

<sup>9</sup> Cfr. per una prima infarinatura il link [www.eduscuola.it/archivio/comprendivi/cooperativelearning.htm](http://www.eduscuola.it/archivio/comprendivi/cooperativelearning.htm) tuttavia fondamentale è il volume M. Comoglio e M. A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. LAS Roma 1996. Assai interessante, perché scritto dai padri del metodo, anche Johnson David W.; Johnson Roger T.; Holubec Edythe J. *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*, Erickson collana Le guide Erickson, Trento, 2015

tecniche, il cui uso ci rende più solidali e più umani, come internet per esempio o come il leggere o come le infinite proiezioni delle esigenze del bello e del buono che consideriamo nell'arte, nella musica, nell'architettura. Sono anche *tesori* le consuetudini, i riti sociali, l'universo religioso che costituiscono un anelito insopprimibile del cuore umano. Infine la parola *tesori*, abbinata al significato di pienezza, restituisce ai bambini e ai ragazzi i mondi dell'*immaginario*, che mescolano racconti antichi, con nuove favole, metafisiche mitologiche e approdi letterari.

**1.6.1. I luoghi trasfigurati dell'umano, archetipi dell'immaginario: la chiave, l'isola, il tesoro, il giardino, la tenda.** Per rendere potabile ai bambini e ai ragazzi il dispositivo pedagogico che andremo ad allestire sono state scelte alcune immagini simboliche, ma caratterizzate da grande concretezza figurativa e concettuale che conservano una funzione educativa senza appesantire di eccessivi simbolismi i percorsi che impareremo.

Qui si riportano brevemente alcuni concetti riguardanti queste immagini e ci si riserva di approfondirle in occasione della pubblicazione dei suggerimenti delle tre UdA.

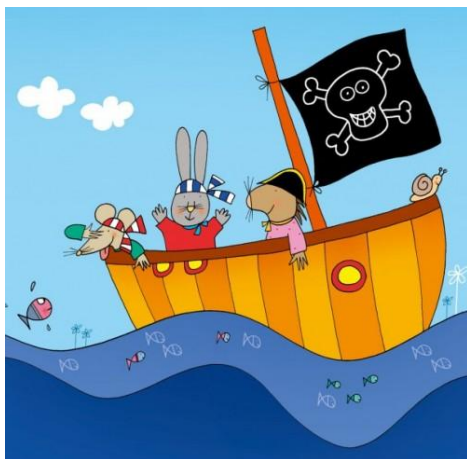
**La chiave.** Innanzitutto la chiave che rappresenta nell'ordinarietà della nostra vita lo strumento tecnologico che permette di optare per due grandi gesti metaforici: l'aprire e il chiudere qualcosa o qualcuno. Questi due gesti così importanti per la coscienza e la sensibilità di ogni soggetto sono resi possibili da un piccolo strumento che rappresenta la libertà e la responsabilità di una scelta. La chiave apre il giardino segreto di Mary e Colin e una chiave è presente nell'iconografia cristiana di Pietro il pescatore. Per Dante la Madre di Dio, in Purgatorio X, 42 è quella / *ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave* ( "*che aprì agli uomini l'amore di Dio... ' chiuso ' ad essi dopo il peccato originale* "). Con una chiave si aprono gli scrigni dei tesori, sebbene ne *L'isola del tesoro* non ci sia la presenza di una chiave in quanto Jim e i suoi amici, una volta trovato il luogo dove dovrebbe essere posto il tesoro lo trovano vuoto. Per Gianni Rodari la tipologia letteraria della fiaba era come una chiave creativa, capace di proporre mille ipotesi sul mondo ai bambini, accompagnandoli mediante una logica divergente. In alcune fiabe poi la chiave rappresenta il nucleo centrale della narrazione, si pensi alla fiaba di *Barbablù* o alla fiaba *La chiave d'oro* dei Fratelli Grimm. La chiave viene spesso usata nel teatro e nel cinema come oggetto che scioglie un enigma o rende immediatamente percepibile una chiusura che non ha più rimedio. La prima immagine è presente per esempio nel film di Hitchcock, *Delitto perfetto*, nel quale il maestro del brivido sviluppa una sequenza memorabile nella quale la chiave assume un indispensabile ruolo chiarificatore per il pubblico, a tal punto che Hitchcock fa dire a Tony, uno dei personaggi: "Una volta terminato, rimetti a posto la chiave"; lo spettatore è così avvertito che intorno a quell'oggetto si disporranno i passaggi chiavi del film. La seconda immagine ci è data da uno splendido dialogo del terzo atto della commedia *Questi fantasmi* di Eduardo, tra Pasquale Loiacono, il protagonista, e la moglie, Maria, circa la crisi del loro matrimonio. Pasquale dice: "*E a quanto tempo nun te sento parlà ... E forse ci portiamo un cuore gonfio di amarezza, di tristezze, di tenerezze, che se solamente per un attimo riuscissimo ad aprire l'uno con l'altra ... Ma niente ... addà sta chiuso. A nu certo punto se perde 'a chiave e va t'à pesca! Avimma perza a chiave ... Mari.*"

Per non parlare del capolavoro di Pirandello *Il Berretto a sonagli*, nel quale la chiave è l'oggetto simbolo fondamentale che informa di sé tutto il dramma. E' la chiave infatti che legalizza l'adulterio della moglie di Ciampa e spiega le assurde convenzioni borghesi nei rapporti tra le persone.



**L'isola.** L'isola è forse il luogo per antonomasia del desiderio, della gioia della libertà e della dialettica tra chiusura ed apertura. L'opera di Stevenson ne è forse la più perfetta spiegazione, ma non possiamo dimenticare *L'Isola misteriosa* di Verne o le tante isole di Salgari. Più di tutti in questo breve campionario ci viene in mente la forza e la potenza del romanzo di De Foe, *Robinson Crusoe*, che rappresenta l'immaginario geografico per eccellenza. Luogo di dialettica e di problematizzazione dei nostri vissuti è poi l'isola che non c'è di Peter Pan, geniale indicatore del desiderio di ritrovare un mondo intatto, lontano dal frastuono esistenziale e dalla cattiveria delle relazioni. L'isola può tuttavia rappresentare anche l'ingordigia e la liberazione degli istinti come nel romanzo di William Golding, *Il signore delle mosche*, fosca storia di una comunità di bambini e di ragazzi alle prese con una forzata promiscuità. L'isola di Itaca è infine la più dolce delle metafore per i ragazzi, perché segnala in loro la nostalgia dell'incontro conclusivo con chi amiamo: *E lui dal porto sali l'aspro sentiero, verso le selve, di cima in cima* ... (Odissea Libro XIV vv. 1 -3)

**Il tesoro.** Anche sul tesoro e sulla ricerca per raggiungerlo possiamo individuare molti canali per entrare in contatto con il mondo immaginario dei nostri alunni, facendo leva sull'immanente desiderio di trovare qualcosa che sfugga ai rigori del tempo e che dispieghi davanti a noi una vita diversa rispetto a quella esperita. Il tesoro è importante anche quando non c'è o non lo abbiamo trovato, perché la felicità consiste nel mistero della sua ricerca e nell'indagine per



trovarlo. La Bibbia per esempio è ricca di esempi su questo punto, in quanto configura nel tesoro la volontà dell'uomo di abbandonare tutto ciò che è superfluo per raggiungere ciò che invece non perisce. Jim Hawkins, il protagonista dell'indimenticabile *L'isola del tesoro* di R. L. Stevenson, si mette in viaggio con i suoi amici; ciò che cerca non è un tesoro di dobloni, di cui pur riuscirà a prendere una parte, ma il senso stesso della sua vita, la spiegazione della sua parabola esistenziale. Del resto all'immagine del tesoro è quasi sempre abbinata una mappa, che guida i personaggi verso la conquista del bottino, metafora evidente che i

cammini della vita devono essere guidati da punti di riferimento, principi, forse ideali, sempre da scelte morali. Il termine tesoro conserva anche un'accezione di scelta fra oggetti preziosi, un compendio delle cose migliori, come il Tesoretto di Brunetto Latini o i titoli che si danno alle raccolte dei migliori libri, dei migliori autori ecc. Nel linguaggio ordinario dire *tesoro* ad una persona significa indicarla come preziosa, indispensabile ed infine è una parola che ci riporta al mistero e al segreto, quando viene usata per dire che bisogna curare e conservare quell'oggetto o quel segreto come importante e pregiato.

**Il giardino.** Nello splendido romanzo della Burnett, *Il Giardino segreto*, scopriamo il fascino di un giardino attraversato da affetti e ricordi, che vengono riportati alla memoria quando i protagonisti si alleano fraternamente e insieme progettano di curarlo. Il giardino, da millenni conserva un'importanza archetipa per i popoli e le civiltà sia antiche sia moderne; rappresenta la cura, lo sforzo e l'impegno per rendere armonico ciò che è scomposto; è la rappresentazione più chiara della coniugazione fruttuosa tra opera della natura e opera dell'uomo. Non a caso la sua

etimologia ci riporta anche al *chostro*, luogo perfetto dell'armonia e della segreta purezza della vita. Il giardino è presente nelle opere babilonesi e nei canti egiziani e fra i Romani era d'uso considerarlo luogo di intimità e di gioia.

La Bibbia poi fa del giardino il nodo di una serie di significati teologici ed esistenziali, interpretandoli nell'ambito delle cognizioni sapienziali prodotte da una civiltà religiosa. Nella sua stessa origine il giardino segnala l'interesse dell'uomo nel descrivere un mistero; essa infatti richiama il tentativo di imitare l'armonia della natura e di ripercorrere la gioiosa fatica umana nel ricreare un ambiente connotato dalla bellezza, forma di godimento sapienziale e segno dell'interiore nobiltà dell'essere vivente. Borges ha fatto del giardino e della sua connotazione speculare, il labirinto, una delle opere più belle del Novecento<sup>10</sup>.



**L'arca.** L'arca biblica ha rappresentato per millenni il rifugio protetto da Dio nelle tempeste della vita, ma anche il senso di fratellanza con il creato e il patto di alleanza e di pace con il mondo e il suo creatore. L'arca di Noè indica il tentativo di entrare in contatto con il diverso in un contesto di reciprocità. L'arca dell'alleanza è anche il segno della presenza del trascendente e di una realtà non immediatamente percepibile, ma pure viva ed attiva. Risuona costantemente nella nostra immaginazione la figura del vecchio saggio che sa ascoltare parole difficili e che crede nella possibilità che lo straordinario entri nell'ordinario

**La tenda.** Il lavoro di mediazione dei docenti nel promuovere lo sviluppo dei saperi, intesi come modellatori di sistemi di apprendimento e di pratiche valoriali si avvale dell'immagine della tenda. Lo sviluppo delle politiche scolastiche intorno all'asse della problematizzazione e dell'educazione all'incertezza, come ci ha insegnato Morin<sup>11</sup>, aiuta la scuola ad edificare una tenda dei saperi in cui ciascuno ha diritto di parola e di esistenza. La tenda rende significativa e densa l'idea dell'incontro dinamico e della pluriversità, rispetto ad altre immagini come la rete o l'incrocio di strade. La tenda è sempre stata presso i popoli il simbolo della reciprocità e del gesto amichevole e della solidarietà fraterna: si pensi al suggestivo episodio di Abramo alle querce di Mamre<sup>12</sup>. La tenda è anche il simbolo del rifugio e può essere utilizzata come oggetto per far capire il mondo della poesia, in quanto esso è il luogo dei segreti, della protezione e dell'isolamento che ci aiuta ad uscire più forti e sicuri.

Tutta la nostra vita nei momenti di intimità e di ricarica è come una tenda in cui ritroviamo la nostra vera interiorità, impariamo a stare con noi stessi e, a volte, impercettibilmente sentiamo il soffio di qualcosa che ci trascende. Come scrive Etty Hillesum nel suo diario: *“Io riposo in me*

<sup>10</sup> Borges Jorge Luis, *Il giardino dei sentieri che si biforcano* trad. it. F. Lucentini in **Finzioni**, Milano, 2005

<sup>11</sup> *La presa di coscienza dell'incertezza storica si compie oggi nel crollo del mito del progresso. Un progresso è certo possibile, ma è incerto*, in Edgar Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, ed. R. Cortina, Milano 2001, p. 82

<sup>12</sup> Genesi 18, 1- 15

stessa. E questo “me stessa”, la parte più profonda e ricca di me in cui riposo, io la chiamo “Dio”. (...) Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente essa è coperta di pietre e sabbia: allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo”.

**1.7 Richiami letterari e narrativi.** A questo proposito ci viene in mente con immediatezza il capolavoro assoluto di Stevenson, *L'isola del tesoro*, che rimane il perfetto esempio di letteratura avventurosa e metaforica che l'umanità abbia prodotto. *Jim Hawkins* che saluta la madre e la casa e, fuggitivo, si avventura sulla nave *Hispaniola* alla ricerca di un tesoro, conteso dai pirati, è il paradigma credibile della nostra ricerca inesausta di un bene che ci appaghi.

Se con lo sguardo poi andiamo ai territori letterari classici, i *tesori* in relazione alla *terra* e ai suoi luoghi si squadernano davanti al docente colto ed esperto di umanità opere del genio umano come l'Odissea o l'Iliade. Le spiagge assolate e sporche di sangue di Troia o quelle dolci e voluttuose dell'isola di Ogigia dove vive



l'affascinante Calipso, le terre dei Lestrigoni e dei Feaci, i panorami dell'isola dei Ciclopi e l'Itaca del sogno e del ritorno di Odisseo, rimangono i luoghi della nostra primavera e delle nostre radici. Così come i passaggi degli eroi nei regni dell'oltretomba virgiliani e danteschi rimangono punti di riferimento per attività didattiche legate alla riflessione sulla vita e sulla morte, sul senso spirituale dello sguardo sugli altri e sul mondo. In conclusione il tema, a cui il titolo allude, prepara davanti all'occhio attento del docente una infinita serie di possibilità, che destano e alimentano inesauste, le nostre attitudini di organizzatori della cultura per offrire un apprendimento enciclopedico e polivalente, che i tempi di povertà culturale in cui viviamo non riusciranno mai a spegnere del tutto.

**1.6.2. Libri guida.** Si riportano i libri che potrebbero aiutare le classi e i docenti a sviluppare i percorsi appoggiandosi ad opere letterarie riguardanti il tema dei luoghi e degli ambienti come spazi dell'incontro e della storia. Le opere indicate possono fornire spunti, suggerimenti di ricerca, esperienze di lettura ad alta voce in grado di alimentare i percorsi, oltre a sviluppare negli alunni il gusto per la lettura e per l'analisi critica del testo. Non dobbiamo mai dimenticare infatti che il libro è uno dei pochi strumenti, che ancora ci rimane, in grado di equilibrare la vita dei nostri ragazzi, troppo presa dalla velocità dello slogan, dalla povertà del linguaggio, dall'appiattimento sul presente e dalla difficoltà di concentrarsi e di sviluppare pensiero.

**Paola Mastrocola, *L'anno che non caddero le foglie***, ed. Guanda: per cominciare le attività di accoglienza. E' un libro che parla di vento, di alberi, di scoiattoli ed è intessuto di tante discussioni simpatiche, ma profonde sui problemi della vita. Si tratta di Squirri, una timida scoiattolina, che abita su un albero cavo ed è innamorata di un volpacchiotto. Lei non osa dirglielo e passa il suo tempo a guardarlo dai rami del suo albero, quando finalmente le foglie liberano l'orizzonte. *Tuttavia un bel giorno, una fogliolina innamorata a sua volta di un'altra foglia chiede all'albero a cui appartiene di non permettere che le foglie cadano, al fine di far durare il suo grande amore. Due storie d'amore si intrecciano e il bene di una diventa il male*

dell'altra. L'autrice sceglie la favola per raccontare il nostro destino precario e fuggevole, ma anche la gioia di esserci e di godere della presenza degli altri. Il libro può essere utilizzato come reattivo con gli alunni all'inizio dell'anno: cosa potrebbe accadere se le cose andassero diversamente da come siamo abituati, come cambierebbe il paesaggio e il nostro mondo. Come Squirri anche noi potremmo indagare sulla nostra vita e sui suoi segreti.

**Friedman Samantha, Amodeo Cristina, *Il giardino di Matisse*** edizioni Fatatrac (collana Grandi albi MOMA): per i bambini della Scuola dell'Infanzia (in relazione al Perditra) *Ogni bambino è un artista* e per le classi della scuola primaria. E' la storia degli ultimi anni di vita del grande artista francese. Un volume bello da guardare, allegro, completamente realizzato a collage, che custodisce all'interno anche otto riproduzioni delle opere originali di Matisse. La casa editrice del MoMA, il Museo di arte moderna di New York, ha deciso di inaugurare una collana di albi illustrati per ragazzi dedicati all'arte. Lo spunto è venuto dalla grande mostra "Henri Matisse: The Cut - Outs" che il MoMa ha ospitato l'anno scorso.

**Mirò.** Sempre in relazione al percorso *Ogni bambino è un artista* è prevista anche una rilettura laboratoriale delle opere di Mirò. Si propongono due libri: il primo più operativo, dedicato particolarmente alla scuola dell'Infanzia, il secondo adatto anche ai bambini della scuola primaria più descrittivo e d'impianto letterario, con una proposta molto poetica dello scrittore Daniel Pennac. *Sul pittore Mirò.* con adesivi Edizioni del Baldo 2015, Miró Joan; Pennac Daniel *Il giro del cielo* Salani, collana Illustrati, 2012

**Luigi Dal Cin, *Pagina dopo Pagina*,** con le illustrazioni di Maria Gianola in *La Giostra* mensile per bambini n. 7 aprile 2016. Per i bambini della scuola dell'infanzia e delle prime classi della scuola primaria. Si tratta di un racconto verosimile di grande impatto immaginativo, adatto ad avviare il discorso dei luoghi e della loro vita nel mondo delle parole. Uno scrittore arriva in una città e dopo aver scritto uno splendido racconto, si affaccia alla finestra soddisfatto. In quel momento il vento gli strappa di mano un foglio e lo fa volare lontano. Egli non si scoraggia, anzi sorride e decide di lasciare andare via per la città tutti i fogli uno ad uno. I fogli volano in tutte le direzioni e raggiungono vari destinatari: la fruttivendola, i passeggeri in un tram, la vicina di casa, un ragazzo e una ragazza i quali ricostruiscono piano piano tutta la storia consegnandola allo scrittore per la pubblicazione. Il racconto, splendidamente illustrato, è un piccolo gioiello di inventiva e di poesia, che ci indica come il dono della narrazione riguarda tutti gli uomini e non solo lo scrittore e come ciascuno ha una parte importante nel dare senso alla storia del mondo.

**Gianni Rodari, *Il cielo è di tutti*** con le immagini di **Nicoletta Costa** ed. E. L. per i bambini di quattro/cinque anni e i bambini delle prime classi della scuola primaria. E' uno splendido racconto sull'uguaglianza degli uomini e sul diritto di tutti a godere delle bellezze del creato. Presenta una serie di personaggi che guardano il cielo nei quali i bambini si possono facilmente identificare: il vecchio, il bambino, il re, l'ortolano il poeta, lo spazzino, il povero, il coniglio, il leone

**Frances Hodgson Burnett, *Il giardino segreto*** classi prime della scuola secondaria di I grado e quarte e quinte della scuola primaria. E' il testo che meglio di altri si presta all'avvio del discorso sul tema. Infatti presenta tutte le caratteristiche per leggere la propria esistenza tesa tra

la forza del mistero e la paura di attraversarlo, tra la tentazione di potercela fare da soli e la gioia di cooperare e di condividere. Inoltre tesse il ricordo delle persone che ci hanno aiutato nella vita, aiutandocene a comprendere il ruolo, anche quando sembrano inutili e povere. E' un libro infine che parla di giardini, luogo dell'armonia con il creato e di disagio interpersonale, di educazione e di cura degli affetti. I docenti possono utilizzarlo per tutte le classi al di là dei consigli offerti e validi per l'economia del discorso sui luoghi.

**Robert, Louis Stevenson, *L'isola del tesoro***: classi seconde della scuola secondaria di I grado ed edizioni non integrali per bambini di ogni età. E' per antonomasia il libro di avventura, ritenuto un esempio perfetto di narrativa; esso ci intrattiene sulla ricerca del senso e dell'esplorazione esistenziale. Racconta le avventure di Jim Hawkins imbarcato sulla mitica Hispaniola, che insieme ad alcuni indimenticabili amici va alla ricerca di un tesoro, indicato da una misteriosa mappa. La ricerca è insidiata costantemente dai pirati, fra cui spicca Long John Silver, ambiguo e affascinante personaggio, che incarna il dualismo male - bene, presente in ogni uomo. L'autore tiene il lettore inchiodato alla storia fino allo scioglimento finale. E' un capolavoro assoluto che parla di noi e della nostra vita alla costante ricerca di un bene non fuggevole che presto si rivela essere l'amicizia e la condivisione.

**Roberto Piumini, *L'arca di Noè*** con le illustrazioni di **Valentina Salmaso** ed. E. L. : alunni di cinque anni della scuola dell'Infanzia e delle prime classi della scuola primaria, E' la storia di Noè condensata in poche pagine magnificamente illustrate. Il racconto è concentrato sulle tematiche della pace e dell'impegno ad andare d'accordo. Per la sua formula narrativa può essere letto nelle classi seconde e terze della scuola primaria.

**Francesca Bosca, Giuliano Ferri, *Diario di bordo*** ed. Vita e Pensiero Ragazzi: alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e delle prime classi della scuola media (il volume, riccamente illustrato, non è più in vendita, ma abbiamo un numero di copie sufficienti per attivare il percorso.) Racconta sottoforma di diario di Noè, ritrovato in una soffitta da una bambina, il viaggio dell'arca, durante il quale gli animali sviluppano la capacità di stare insieme in amicizia: dalle iniziali competizioni, dalle quali emergono individualismi ed interessi personali, alla cooperazione finale per salvare l'elefante, fino alla tentazione di restare nell'arca dove tutti si sentono sicuri e felici. Episodi commoventi e ironici si alternano alla descrizione di siparietti comici e riflessioni esistenziali, che accompagnano i docenti e gli alunni ad interrogarsi sulla propria vita quotidiana, così piena di pregiudizi e di preconcetti. Il testo si presta ad una rielaborazione teatrale oppure ad una festa di carnevale a tema e mette in evidenza il concetto che ciascuno deve imparare ad essere contento dei propri doni perché essi servono a costruire un mondo migliore.

**Lia Levi, *Quando tornò l'arca di Noè***, ed. Piemme Battello a Vapore: in occasione della Shoah, per gli alunni delle quarte classi e delle seconde medie. Il testo è una rilettura della Shoah a partire da alcuni episodi descritti nella Bibbia e attualizzati da una maestra di una scuola ebraica nell'Italia delle leggi razziali. Può essere letto con vantaggio dagli alunni della scuola primaria, ma è adatto anche alla scuola media, in particolare le prime e le seconde.

**Italo Calvino, *Il barone rampante***, ed. Mondadori: scuola secondaria di I grado classi seconde e/o terze. Racconta la storia del barone Cosimo Piovasco di Rondò in una cittadina immaginaria, Ombrosa a partire dai suoi dodici anni fino alla morte. Siamo negli anni dell'Illuminismo, in quanto la storia è ambientata nel 1767 e racconta di come il ragazzo Cosimo, in seguito ad un litigio con i genitori, decide di salire su un alto elce del suo giardino e di rimanere per sempre. Comincia così la sua vita errabonda fra un albero e l'altro fino a volare via su una mongolfiera e a scomparire in alto poco prima di morire. Il libro è un capolavoro di ironia e di fantasia, incentrato sul valore della libertà e l'anelito all'infinito, ma rappresenta anche il rifiuto di regole imposte, fosse anche quella di mangiare una semplice zuppa di lumache.



**Jack London, *Il richiamo della foresta e Zanna Bianca*** (un'edizione qualsiasi va bene, tuttavia quella della collana *Classici Illustrati* della *Mondadori* è di gran pregio per la qualità delle pagine, le illustrazioni e l'impostazione grafica). Nella letteratura mondiale i due libri di London sono ritenuti due mondi di bellezza narrativa, che cantano il vitalismo della natura, l'incontro tra uomo e cane, l'attrazione per la natura nel suo aspetto più sconvolgente e selvaggio. La prosa dell'autore, anche in traduzione dall'inglese, è un esempio di assertività e padronanza descrittiva; entra nell'universo animale con acume e scioltezza, donandoci momenti indimenticabili, impressi nella memoria di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di leggerne i romanzi. I due cani, Book e Zanna Bianca, rappresentano, da oltre un secolo, l'anelito all'intesa profonda con il mondo animale e la volontà di un rispetto profondo tra tutte le creature. I due libri ci parlano di distese nevose, di lotte per la sopravvivenza, di baite fredde e del calore dell'affetto dei cani per l'uomo, ma ci descrivono anche la crudeltà umana e la ferocia animalesca. Alla fine della lettura il lettore scopre che i luoghi descritti non sono solo geografici ma definiscono ambienti e paesaggi interiori nei quali il lettore s'interroga sul valore della condivisione, sulla disperata e inesausta volontà che vince anche le tragedie più grandi, sul destino della terra e sull'interdipendenza fra mondo animale e mondo umano. Per questi motivi i due libri si prestano ad essere letti soprattutto per l'unità di apprendimento finale, dedicata alla convivialità degli affetti e alla unità nella diversità.

**1.7 Le tre Unità di Apprendimento.** Un anno scolastico, come risulta evidente da quanto



scritto fin qui, non è sufficiente a rendere conto di tanto materiale e di tante suggestioni, perciò è necessario esercitare la capacità di discernimento e di sintesi affinché si possano scegliere argomenti e sottotematiche che siano coerenti con gli ambiti disciplinari e i campi di esperienza della scuola dell'infanzia e consentano ai docenti di avviare spontanee relazioni, incroci fra più contesti culturali, meticciami di saperi essenziali tali da soddisfare la necessaria multidisciplinarietà per cui le Unità nascono e diventano ottimi strumenti didattici di realizzazione e l'auspicabile interdisciplinarietà che si definisce a partire da uno stesso approccio metacognitivo

e da stessi punti di riferimento metodologici nell'affrontare i contenuti. Infine un aiuto alla sintesi unitaria ci viene dalla distinzione tra argomenti di studio e contenuti disciplinari che, se tenuta presente, rende più certi e più chiari i percorsi scolastici. Un solo argomento di studio può abbracciare i campi di sapere di più discipline, ciò aiuta gli alunni a non apprendere per compartimenti stagni e rende cooperativo il lavoro dei docenti. Non è un caso che questo punto è al centro delle esigenze sulle quali è stato elaborato il Piano di Miglioramento.

Nella molteplicità delle suggestioni e delle idee che si moltiplicano a partire dalla tematica sullo spazio è stato difficile riuscire a restringere il campo a tre Unità, quindi si è cercato di abbandonare tematiche, che pur affascinanti, riconducevano gli alunni alla trattazione di pochi argomenti, per privilegiare quelle tematiche di ampio respiro, forse meno intense, ma che consentono a ciascun docente e a ciascun Consiglio di esercitare la propria personalizzazione e di rendere effettivo il dono della creatività dato per antonomasia a ciascun operatore della scuola.

**1.7.1 La chiave del giardino.** La prima Unità di Apprendimento affronta il periodo più delicato della vita dell'alunno, in quanto ne tratta l'ingresso e cura l'impatto con una realtà nuova, nel caso dei bambini e dei ragazzi che cominciano il ciclo, oppure con una realtà che, pur non essendo completamente nuova, segnala l'inizio di un nuovo cammino di apprendimento.

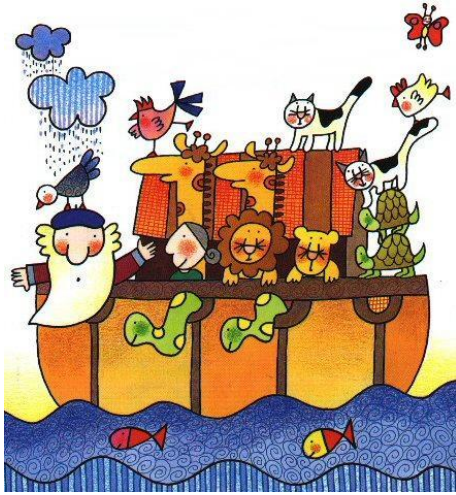
In questa prospettiva diventa necessario stabilire con precisione le modalità e l'organizzazione da dare all'intero anno scolastico e assume un'importanza decisiva la predisposizione di strategie, attività, percorsi che rendano graduale l'inserimento e diano un carattere di positiva vivacità all'esperienza, talché assecondi la naturale tendenza a scoprire ambiti e relazioni nuove e, nel contempo faccia assimilare gli obblighi che lo stare a scuola comporta. Il nostro Protocollo dell'Accoglienza è una buona base di partenza; esso va inserito nel tema dell'UdA e ne realizza l'ispirazione. Il percorso prende spunto dai libri presentati, che potranno diventare, secondo la creatività e la progettualità dei docenti, la guida per attraversare il periodo iniziale, per sostenere le lezioni di questi mesi e la festa dell'Accoglienza che ci attendono.

Il concetto chiave dell'Unità si richiama all'innata tendenza dei bambini e dei ragazzi di andare incontro alle novità della vita facendo perno sulle conquiste già realizzate e cercando in se stessi le energie per affrontare gli ostacoli. I segreti di cui parliamo sono le risorse più nascoste, le conoscenze più chiare, gli affetti più sicuri, le persone più fidate, gli strumenti più efficaci che possediamo e che pochi conoscono e, a volte, nemmeno noi sappiamo di avere.

Il libro *Il Giardino Segreto* (classi prime scuola secondaria e le classi non in ingresso della scuola primaria che volessero utilizzarlo), si presta molto bene ad accompagnare lungo questa esperienza, perché richiama, a livello inconscio e dell'immaginario, l'impegno per ricostruire qualcosa che è in abbandono, la cura per ciò a cui teniamo, la connaturale progettualità che in ogni bambino e in ogni ragazzo si sprigiona quando sa che il benessere di qualcuno o di qualcosa dipende da lui o da lei. Nel romanzo sono contemplati tutti questi motivi: il lavoro di riordino e di sistemazione di un luogo, preda delle sterpaglie, in un giardino rigoglioso, il ruolo che vi hanno i genitori e le figure di accompagnamento, che nella fattispecie sono la madre e il padre di Colin, l'anziano giardiniere Ben e la cameriera Martha, il mistero della ricerca di uno spazio ignoto, il contatto con la natura.

Per i bambini della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle prime classi della scuola primaria un libro adatto per sviluppare questo lavoro è *Il cielo è di tutti* di Gianni Rodari.

**1.7.2 Tutti a bordo dell'arca, il cyberspace.** La seconda Unità di apprendimento offre alle classi l'opportunità di riflettere sull'interculturalità in chiave digitale. L'anno scorso, sempre durante la fase centrale dell'anno scolastico, abbiamo studiato con grande interesse da parte degli alunni, le implicazioni che l'uso di internet può avere nella vita ordinaria e quotidiana degli alunni. E' un tema inesauribile e di portata storica, che la scuola non sottovaluta e su cui è



impegnata da tempo. Il lavoro svolto non può fermarsi all'analisi dei rischi e alla valorizzazione delle risorse informatiche (*Achille e la Tartaruga, appuntamento su internet*), impegno già assunto e portato avanti con buoni risultati; quest'anno si crede sia opportuno, in relazione al tema, dedicarci alla piazza virtuale di internet, agli spazi di incontro che i social offrono ai ragazzi e cominciare a discutere con i ragazzi sulle loro esperienze, sui bisogni e gli interessi, sui modi di scambio e di comunicazione. Gli spazi della Rete adibiti ai rapporti sociali e alle interrelazioni personali, soprattutto fra pari, rappresentano un mondo estraneo agli adulti e per questo misterioso, che genera ansie, dubbi ma anche semplificazioni rassicuranti.

Cercheremo di capire meglio quali sono i rapporti tra i bambini, i ragazzi e i social con lo stesso animo sereno e senza pregiudizi che ha contraddistinto il lavoro dell'anno scorso in uno sforzo di proseguimento dello studio e di approfondimento tematico.

L'arca ci dà anche la possibilità di confrontarci sui luoghi della Shoah, intendendo non tanto e non solo le cittadine che hanno ospitato i campi di concentramento e i campi di lavoro forzato, ma in particolare i luoghi atroci dello sterminio, le particolari relazioni che nascevano all'interno del campo. La shoah sarà analizzata come paesaggio della notte e urlo del giorno, come Mar Rosso da attraversare e diluvio che s'impadronisce dell'arca, senza però distruggerla del tutto, né ferirla mortalmente. Ci faranno compagnia, per questo ambizioso scopo, libri classici, come *I sommersi e i salvati*, *La tregua* e *Se questo è un uomo* di Primo Levi e come il testo *La notte* di Elie Wiesel, scomparso qualche mese fa, alla ricerca degli spazi della solitudine e della disperazione e dell'ascolto del cuore e del suo vuoto, ma anche i testi più leggeri di Lia Zevi, come *Quando tornò l'arca di Noè*, romanzo breve che narra la storia di alcuni alunni Bruno, Mirella, Giacomo che ascoltano le storie raccontate dalla maestra Agnese e riescono così a sopportare gli orrori della guerra e della segregazione razziale nella Roma del 1943.

**1.7.3 La tenda dei saperi.** La terza Unità sarà dedicata al tema dell'unitarietà dei saperi. Sempre più spesso la specializzazione delle conoscenze e la tecnologizzazione degli strumenti ci impediscono di avere un quadro del mondo unitario e compatto, all'interno del quale possiamo orientarci. E' di fondamentale importanza perciò il problema epocale di come aiutare i nostri alunni a non perdersi nel grande mare della frammentarietà delle conoscenze e della moltiplicazione dei campi disciplinari. La conoscenza per diventare sapienza ha bisogno di costruire un orizzonte culturale di riferimento, uno sfondo integratore capace di dare spiegazione delle innumerevoli specializzazioni e in grado di fornire le chiavi per tessere un organico sistema di acquisizioni anche morali che diano ragione dei nostri comportamenti e non siano un mero campionario di nozioni, buone ad addestrarci, come automi, ma non a fare di



noi delle persone in grado di scegliere. Il tema della unità dei saperi può trovare una visione esemplare molto bella nell'immagine della tenda che avvolge tutte le generazioni e che rappresenta l'unione pur nelle diversità.

**L'accoglienza.** Nei verbali prodotti durante i giorni di riflessione, alla fine dell'anno scolastico scorso, sono riportate molte idee creative, che possono aiutare i docenti a sviluppare un percorso di accoglienza condiviso, che parta dalla scelta di *privilegiare, per l'organizzazione delle attività, i linguaggi espressivi (arte, musica, motoria)*, mediante un percorso musicale e la lettura di racconti, grazie anche all'utilizzo dei Trac per la scuola primaria. I prodotti finali dovrebbero consistere nella costruzione di strumenti rievocanti i suoni descritti e la riproduzione e drammatizzazione con il corpo delle vicende lette. A queste attività si aggiungono tante altre iniziative, inerenti alla lettura di testi che hanno come protagonisti gli spazi della nostra quotidianità, trattati dal punto di vista ecologico come gli splendidi episodi di *Marcavaldo* di Italo Calvino o la realizzazione di murali e di pannelli che rappresentino il creato, esposti poi per la festa del creato del 4 ottobre. (Per tutte le attività di accoglienza cfr. il Protocollo appositamente elaborato).

**II PARTE**  
**Percorsi Didattici Trasversali**  
*proposte perditra*

<b>Tipologia Perditra</b>	<b>Attività previste</b>
<b>Germogli</b>	<p><b>Giardinaggio e botanica.</b> Apprendimento scientifico delle conoscenze e delle tecniche per la cura degli spazi verdi della scuola con produzione di test, relazioni, grafici, guide, disegni, report per una competenza di service learning. Adozioni degli spazi verdi e loro cura. Allestimenti di giardini di serra.</p> <p><b>I luoghi del mito, quando gli dei visitano l'uomo.</b> <i>Possibile Percorso di Continuità e di Orientamento.</i> Si tratta di attività legate agli archetipi relativi alla nascita del mito, che soprattutto nelle nostre terre ha prodotto un' enorme messe di prodotti artistici e narrativi. Dai lirici greci, alle grandi narrazioni latine, alle canzoni medievali, agli Idilli leopardiani, dall'epica classica alle canzoni d'amore dei trovatori, dall'immaginario dantesco, mutuato dalla civiltà cristiana alla mentalità umanistica e rinascimentale, passando per Leonardo, Ariosto, Tasso, fino alle grandi opere dell'Ottocento, che hanno prodotto nuovi miti e nuove narrazioni, come quelle risorgimentali: i poeti e gli scrittori hanno sempre cantato la natura, i fiori, gli alberi, il perenne mutare dell'universo dando respiro ad un universo mitologico di grande bellezza. Gli alunni ricercano i racconti e i versi, disegnano le specie vegetali, scrivono poesie, in un connubio artistico – letterario – scientifico – linguistico di grande e inedita suggestione. Esempi: il Vesuvio e il Monte Somma, il bosco delle fiabe, il mare, i fiumi, le metamorfosi, i paesaggi di Omero, i paesaggi danteschi ...</p> <p><b>Gare di Matematica.</b> Nel rispetto della tradizione della nostra scuola gli</p>

	<p>alunni della scuola primaria e della scuola media si cimentano nei giochi di logica matematica, a cura della Università Bocconi di Milano.</p> <p><b>Una scuola sostenibile:</b> la carta e il suo uso nella scuola; <i>abbinato al lavoro dei Consigli di Cooperazione</i></p> <p><b>Una scuola sostenibile:</b> cos'è l'impatto ambientale e come si misura; <i>abbinato al lavoro dei Consigli di Cooperazione</i></p> <p><b>Una scuola sostenibile:</b> la differenziazione dei rifiuti e azioni volte all'educazione al riciclaggio delle materie; <i>abbinato al lavoro dei Consigli di Cooperazione</i></p> <p><b>Manuale della Sicurezza</b> (<i>abbinato al lavoro dei Consigli di Cooperazione</i>). I Consigli di Cooperazione per la sicurezza della scuola. I bambini e i ragazzi che sceglieranno questa attività, metteranno a fuoco i rischi e le risorse della scuola, producendo un semplice manualetto a disposizione dei loro compagni.</p> <p><b>Altro:</b> spazio dedicato alle proposte dei Consigli di classe.</p>
<b>Tantimondi</b>	<p><b>Shoah.</b> Al lavoro di ciascuna sezione e di ciascuna classe della scuola, tendente a sviluppare il tema, proposto nella seconda unità si aggiungerà la tradizionale manifestazione dedicata alle quarte classi e alle seconde medie in continuità verticale. L'anno sarà contrassegnato da un grande evento pomeridiano o serale, sottoforma di serata a tema in cui le classi destinatarie delle attività parteciperanno alle autorità e ai genitori un viaggio nei luoghi del ricordo.</p> <p><b>Consigli di Cooperazione.</b> I Consigli sono organi democratici ormai patrimonio della nostra scuola; quest'anno continuerà la fase di alfabetizzazione, iniziata l'anno scorso 2015.2016, affinché essi possano funzionare con maggiore efficacia. Inoltre alcune attività comprese in altri percorsi sono a cura dei Consigli. Ciascuna sezione o classe o interclasse in parallelo o corso dovrà iscriversi da quest'anno <i>ex novo</i>.</p> <p><b>Trac Team dei Ragazzi Cooperativi</b> I Consigli di Classe delle terze medie scelgono alcuni alunni, fra le eccellenze, destinati a svolgere attività di cooperazione con i bambini della scuola dell'Infanzia e con quelli dei primi anni dalla scuola primaria. L'interesse sarà volto quest'anno ai laboratori artistici denominati "Ogni bambino è un artista" . da quest'anno, come sottolineato dalle docenti delle classi prime i Trac saranno scelti anche dalle eccellenze delle classi quinte della scuola primaria. Il tutto si configurerà da quest'anno con una nuova formula che offrirà ai ragazzi spazi più ufficiali e visibili.</p> <p><b>Giustizia e Legalità.</b> Sono attività che riguardano la tematica dei diritti e dei doveri incentrati su testimoni o su problematiche attuali, studiate dagli alunni con produzioni personali. I lavori vengono poi resi pubblici attraverso convegni o altre tipologie di sensibilizzazione. In particolare quest'anno sarà dedicato all'ecosostenibilità e alla decrescita.</p> <p><b>Matinee.</b> Tre film presso una sala cinematografica al fine di educare i ragazzi alla lettura delle immagini e all'esperienza sociale del cinema.</p> <p><b>Festival dei Diritti dei Ragazzi:</b> gli alunni sono invitati a riflettere sulla tematica, a partecipare a diversi laboratori stanziali, agli incontri con gli</p>

	<p>esperti, alla Marcia per i Diritti Umani. Il Festival è diviso in due grandi parti: le attività collaterali che si tengono presso la scuola e le attività centrali che si tengono a Nola.</p> <p><b>Mercatini di Natale Telethon.</b> Anche questo percorso fa parte ormai della nostra tradizione. Esso non è finalizzato solo alla raccolta di fondi per Telethon, ma vuole mettere la solidarietà a servizio dell'apprendimento, creando un breve percorso di creazione artistica a cui partecipano anche i docenti che sono bravi a svolgere lavoretti o esperti in qualche particolare hobby. Quest'anno i manufatti più importanti saranno dedicati al tema scelto.</p> <p><b>Laboratori artistici.</b> La nostra scuola ha attrezzato due bellissimi laboratori presso le sedi Trappitella e D'Aosta primaria; un altro potrebbe allestirsi alla secondaria. Tali laboratori sono luoghi di aggregazione e di creazione non solo durante i mercatini, ma funzionano tutto l'anno anche con l'aiuto di genitori con particolari competenze artistiche.</p> <p><b>Scuola dell'Infanzia. Ogni bambino è un artista: omaggio all'arte di Mirò e Matisse.</b> I bambini saranno chiamati a dare forma a percezioni interiorizzate della realtà e anche a trasformare in modo fantastico forme decontestualizzate dal loro significato, descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri, lasciando ampio spazio alla laboratorialità che nello specifico si articolerà in: Laboratorio linguistico - espressivo; Laboratorio psico-motorio; Laboratorio scientifico.</p> <p><b>Al percorso sarà abbinato il lavoro dei Trac.</b></p> <p><b>Altro:</b> proposte dei Consigli di Classe/sezioni.</p>
<p><b>Tuttestorie</b></p>	<p><b>Lettura.</b> E' il cuore del Perdita <i>Tuttestorie</i> e segna una tappa fondamentale ogni anno per alunni, docenti e genitori. In questo percorso denominato semplicemente "Lettura" i docenti organizzeranno Book Games con premi ai vincitori, parteciperanno alla Giornata Mondiale della Lettura e al Maggio dei Libri, organizzeranno la Piazza della Lettura, una simpatica iniziativa che coinvolge il territorio, anche nello spirito del Piano di Miglioramento. Un'altra attività è legata alla lettura di libri inerenti il tema dell'anno.</p> <p><b>Incontro con l'autore.</b> Siamo in contatto con vari scrittori, ma al momento è troppo presto per poter indicare il nome dell'autore di quest'anno. Le classi leggeranno le opere dell'autore, svolgeranno lavori, si riuniranno per delle simpatiche animazioni e per la preparazione dell'incontro che avverrà durante la seconda parte dell'anno. Le stesse classi parteciperanno ad eventuali incontri con l'autore organizzati dal Comune di Ottaviano.</p> <p><b>Attività di Biblioteca e di Sala lettura.</b> L'intensa attività svolta negli anni scorsi deve essere continuata e potenziata, affinché non vada perso uno dei patrimoni esperienziali più ampi della scuola. Gli alunni saranno resi protagonisti dell'utilizzo e della gestione delle biblioteche e di ciò che attiene alla vita delle sale di lettura. Si creeranno spazi di circle time laboratoriali.</p> <p><b>Ciliegie</b> (<i>partecipano i genitori con gli alunni, scelti nelle classi</i>) le attività generalmente sono collegate al Percorso Lettura e all'incontro con l'Autore, se programmato. All'interno delle classi i docenti che vorranno partecipare spiegheranno agli alunni di cosa si tratta e cominceranno il percorso di adozione del Circolo domestico.</p>

<p><b>Gare di Inglese (Kangourou).</b> Nel rispetto di un modello accettato a livello internazionale, Kangourou Italia, con partner scientifico Cambridge English Language Assessment, Ente certificatore riconosciuto dal MIUR, organizza il gioco concorso nazionale Kangourou della Lingua Inglese, riservato a studenti e studentesse della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.</p>
<p><b>Giornalino.</b> Le docenti che seguiranno il percorso faranno uscire con i ragazzi, che vi parteciperanno, due numeri del giornale <i>Penne Curiose/news D'Aosta</i> e cureranno articoli per l'edizione online.</p>
<p><b>Osservatorio Educativo</b> con articoli per il sito . Un gruppo di alunni o un'intera classe prenderà come compito di far uscire on line, ma anche di curare in cartaceo una serie di studi sulle principali tematiche dell'anno, con questionari, statistiche, interviste.</p>
<p><b>Chi si vede? Incontri tra uomini illustri e non nel borgo di Ottaviano. Ricerca storico – letteraria.</b> La città di Ottaviano non ha solo dato i natali a storici personaggi, che l'hanno celebrata, ma ha visto il passaggio di tante personalità della Storia magna, che in qualche modo hanno offerto occasioni di memoria e di incontro. A queste persone è dedicato il lavoro che qui si propone. Le classi partecipanti potranno occuparsi di un solo personaggio o di più personaggi e dedicare loro alcune lezioni. Ad una parte storica che si occuperà dell'effettiva presenza del personaggio ad Ottaviano, farà da contraltare una serie di brani narrativi, bozzetti descrittivi in cui s'immaginano dialoghi, lettere, brevi racconti che vedono personaggi verosimili di Ottaviano (il ciabattino, la contadina, il parroco, il maestro ecc.) incrociare per pochi minuti o per qualche ora i personaggi famosi del tempo. E' intenzione di pubblicare un volumetto.</p>
<p><b>8 storie per 8 luoghi letterari:</b> a partire da novembre 2016 e con cadenza mensile nove classi presenteranno una breve pagina, in cui raccontano un luogo letterario scelto per la home page del sito: <i>il bosco, il mare, i monti, la luna, l'isola, la nave, la casa, il sole.</i></p>
<p><b>Altro:</b> proposte dei Consigli di Classe/sezioni.</p>

### III PARTE

#### PIANO DI FORMAZIONE

**Il sistema formativo e l'educazione permanente.** Il lavoro portato avanti l'anno scorso è stato ricchissimo e assai ricco di risultati. I docenti hanno partecipato ad una serie ampia di occasioni:



dalla sicurezza alla letteratura, dal cyberbullismo ai numerosi corsi che i singoli insegnanti hanno deciso di frequentare. Molto spazio è stato dato alla digitalizzazione delle attività scolastiche e in particolare il Team per l'Innovazione Digitale ha avviato un

particolare percorso. Tali esperienze andranno continuate e sostenute in un'ottica di educazione permanente e nel contesto, ormai acquisito, del programma nazionale di formazione di cui si attendono i primi esiti e le prime proposte. In questa prospettiva parlare di Corsi di

aggiornamento non ha più alcun senso, in quanto la formazione è ormai intesa come dimensione connaturata al lavoro e alla particolare identità del docente. L'attenzione alla professionalizzazione e, nello stesso tempo, allo scambio culturale in senso lato, costituiranno dunque la linfa vitale a cui la scuola si affida per rigenerarsi. La Legge 107/2015 prevede infatti un sistema di Formazione definita a livello nazionale, regionale e di istituto, tale da rendere obbligatoria la partecipazione dei docenti. In generale per il sistema formativo si attiverà un modello esperienziale tra colleghi, in maniera da operare collegamenti con le associazioni professionali dei docenti, e infine da rendere centrali le reti di scuole.

Le indicazioni che offriamo sono relative al momento in cui viene pubblicato il presente documento e non tengono quindi ancora conto delle proposte degli Uffici Regionali e ministeriali.

**Finestra Uildm. Le caratteristiche di un progettazione efficace:** bisogni educativi speciali, progettazione educativa, continuità, dispersione scolastica, gioco e creatività. La formazione è riservata a dieci docenti della scuola scelti tra i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: quattro incontri per complessive dodici ore, in rete con l'I.C. "Beneventano".

**Prolusione alla tematica.** La tematica di quest'anno scolastico 2016.2017 è inerente al **luogo come espressione dell'incontro e della interrelazione comunicativa**. Si pensa ad un incontro sul concetto di cura nelle relazioni umane, come segnale di un luogo che si fa accoglienza e aiuto generazionale.

**Polo Qualità.** Sarà continuato il rapporto con il Polo Qualità di Napoli, attraverso la presa in carico di un aggiornamento degli interventi sulla valutazione.

**Sicurezza.** Rete *Sicuri a scuola*. La partecipazione alla rete "**Sicuri a scuola**" caratterizza la nostra offerta formativa da anni. La nostra scuola assumerà il tema della sicurezza quale elemento fondamentale per la gestione della salute e il benessere degli alunni.

**Gli spazi della rete: i social.** La scuola può costituire un importante riferimento per gli studenti e i docenti che sentono l'emergenza del problema. Essa si farà carico di incontri di informazione e di alfabetizzazione.

**FSE - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e Ambienti per l'Apprendimento" 2014 – 2020 "Formazione del personale della scuola e formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi".** In seguito alla Nota del Miur prot. n. AOODGEFID/9924 del 29.07.2016, il personale della scuola è chiamato a candidarsi ai percorsi formativi indicati sopra, mediante iscrizione presso gli snodi formativi territoriali, al fine di usufruire dell'opportunità offerta dal PON "*Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'apprendimento*". Il personale docente, in numero non superiore a 10 unità, potrà essere iscritto dal **12 al 30 settembre 2016** a cura del Dirigente Scolastico.

Prima di questa data e precisamente **entro le ore 13.00 di martedì 6 settembre 2016** i docenti interessati dovranno manifestare la loro intenzione di iscriversi, tramite regolare richiesta comprensiva dei dati personali.

**Percorso multidisciplinare: filosofia, musica e cittadinanza**, con il patrocinio della Società Filosofica Italiana e del Conservatorio “D. Cimarosa” di Avellino a cura dell’Associazione Amica Sofia (sezione Avellino) Associazione per la diffusione delle pratiche di filosofia dialogica nella scuola e nella società, con sede legale presso il Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione dell’Università degli Studi di Perugia. Si tratta di un percorso per le sole classi che vi aderiscono e i loro rispettivi insegnanti volto a sviluppare, mediante laboratori narrativi, logici e musicale l’educazione al pensiero;(in attesa di definire la progettualità).

**Introduzione alla metodologia dell’apprendimento cooperativo**: imparare ad insegnare senza dipendere dalla lezione frontale per i docenti della scuola secondaria di I grado. A cura del CE. SE. DI (Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino) in collaborazione con il G.I.S. (Gruppo per l’Innovazione della Scuola). Gli insegnanti saranno chiamati a lavorare in piccoli gruppi cooperativi per tutta la durata delle attività, in modo da offrire, un’occasione per sperimentare una forma di insegnamento-apprendimento attivo nella vita didattica quotidiana e provare a muovere in concreto “verso la creazione di classi in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi di apprendimento.

**Abbonamenti riviste specializzate**. L’aggiornamento si esplica anche attraverso lo studio e l’approfondimento personale di argomenti e tematiche, relative al consolidamento e all’arricchimento delle competenze. Sono perciò riconfermati gli abbonamenti alle riviste **Cem Mondialità on line**, rivista dedicata alla interculturalità, **Notizie della Scuola**, dedicata all’aggiornamento normativo, **Qualevita** bimestrale di educazione nonviolenta, **Cooperazione Educativa**, edita da Erickson, rivista pedagogica e culturale del Movimento di Cooperazione Educativa; ha come tratto distintivo l’essere scritta da insegnanti e da educatori, in un rapporto dialettico con il mondo della cultura e dell’Università. In più da quest’anno a scuola ogni lunedì arriverà **La Lettura**, settimanale di aggiornamento culturale e librario edita dal quotidiano **Corriere della Sera** e **Popotus** la rivista bisettimanale per bambini della scuola primaria edita dal quotidiano **Avvenire** (anche online <http://www.avvenire.it/popotus/Pagine/default.aspx>).

#### IV PARTE PROPOSTA DI VIAGGI



I viaggi d’istruzione quest’anno assumono una particolare importanza perché rientrano da protagonisti nella proposta tematica.

Si propongono i seguenti percorsi, senza alcuna pretesa di esaustività né di prescrittività:

- **Il Casentino: storia e natura incontrano il mistero umano**. Il Casentino con i suoi ruscelli e i suoi pendii (il Pratomagno): Arezzo, Vallombrosa, Camaldoli, La Verna. E’ un percorso dalle varie suggestioni: la storia comunale e la poesia di Petrarca, le valli e le foreste fino al convento di Vallombrosa, dove dall’XI secolo i monaci si sono occupati della foresta, per giungere

all'eremo di Camaldoli, immerso nelle abetaie e alla Verna, luoghi che richiamano l'intimo desiderio di raccoglimento nella propria interiorità e nel bisogno di trascendenza. Si tratta di un itinerario che può essere modulato sui luoghi interiori e sulla valorizzazione della relazione silenziosa con il bosco, la natura, i lenti linguaggi della spiritualità. Proporre un percorso così alternativo al chiasso, al mordi e fuggi delle visite scolastiche che non raggiungono mai il cuore dell'alunno, ma sempre e soltanto la moda del souvenir, può essere una scelta alternativa e può testimoniare la possibilità di sperimentare nuovi modi di viaggiare, anche se questo costasse critiche e qualche rinuncia alle consuetudini.

- **L'Isola d'Elba: *gemma caduta in mare*.** E' anche questo un itinerario insolito, lontano dalle rotte del turismo di massa, che permette ai ragazzi di riappropriarsi dei luoghi favolistici e leggendari di un archetipo letterario: l'isola. Portoferraio, i resti romani, le fortezze medicee, i luoghi napoleonici, ma anche l'approfondimento della biologia marina o un'escursione in barca lungo il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.
  
- **Dal Golfo di Gaeta ai Colli Albani.** E' uno splendido percorso nella natura del golfo fino al Circeo fra mare e monti. Gaeta, la Grotta di Tiberio a Sperlonga, l'Abbazia di Fossanova il borgo di Sermoneta fino a Velletri e a Subiaco, sulle tracce di Benedetto da Norcia. E' un itinerario che permette di individuare i passaggi naturalistici dalla costa marina all'entroterra e offre l'occasione di riflettere su una delle figure storiche più importanti della civiltà dell'alto medioevo, di cui in buona parte siamo ancora eredi.